

**DOMENICO  
VITALONI**

## In prima fila nel cercare il bene comune



■ È con sentimenti di viva gratitudine e sincera partecipazione che intendo rivolgere il mio più deferente omaggio a monsignor Giuseppe Merisi, il vescovo che ha accompagnato il cammino della diocesi di Lodi negli ultimi nove anni, così intensi e per vasi di complessità.

Come presidente della Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi, della cui creazione la diocesi è stata diligente parte attiva e nel cui comitato di nomina del consiglio è attualmente rappresentata, ho avuto modo di confrontarmi, con puntualità quasi quotidiana, con le urgenze che la perdurante crisi economica ha prodotto e via via accentuato in ambito sociale. E sempre ho trovato il vescovo Merisi in prima fila nel promuovere, sostenere e stimolare ogni azione volta al perseguimento del bene comune, motore e fine di una azione pastorale che ha saputo caricarsi di sostanza, conciliando preghiera e opere, riflessione e attiva solidarietà.

Un impegno che in questi anni si è conciliato perfettamente con la missione di una fondazione come la nostra che, sollecitata ad elaborare una visione complessiva dei bisogni e delle potenzialità della comunità, è chiamata ad orientarne il futuro sviluppando il senso di responsabilità sociale di singoli e gruppi.

Da questa comunione di intenti è scaturita l'efficace collaborazione tra la Fondazione Comunitaria e la diocesi di Lodi per il sostegno al Fondo di solidarietà per le famiglie che il vescovo Merisi ha fortemente voluto per dare una risposta concreta ad antiche e nuove povertà emergenti da questi anni difficili.

Nella costante attenzione al sociale e alla promozione della persona in tutte le sue declinazioni, il vescovo Merisi ha lasciato il segno di un episcopato calato nel tempo e nella Storia, vicino al territorio e alla gente che lo vive, consapevole del presente e aperto a prospettive future.

La traccia che ha lasciato è profonda e sono certo che il suo successore non mancherà di ripercorrerla e alimentarla con nuova linfa. Così come sono certo che monsignor Merisi vivrà il tempo del riposo con quella energia e quella curiosità del vivere che lo hanno sempre contraddistinto. Sentendosi per sempre il vescovo di Lodi e della sua gente.

SABATO 25 OTTOBRE 2014

**il Cittadino**